GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 2 DICEMBRE — NUM. 298

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	66	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 11 ottobre 1884:

Ad uffiziale:

Cerruti Marcello fu Paolo di Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2757 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 10 marzo corrente anno, colla quale la Giunta municipale di Genova ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3018;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale il 7 aprile successivo, colla quale venne confermata quella preaccennata della Giunta municipale;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Genova, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TARIFFA.

Amido e fecole, al quintale . . . . L. 5
Pallini da caccia, id. . . . . » 2
Terraglie, cristallerie e vetrami di 1ª classe, id. . . » 5
Terraglie, cristallerie e vetrami di 2ª classe, id. . . » 3
Terraglie e vetrami di 3ª classe, id. . . . . » 1
Carte di 2ª classe, id. . . . . » 7
Cartone, id. . . . . » 2
Attrezzi ed utensili in legno, id. . . . . » 4

Avvertenze.

Sotto la voce *amido* e *fecole* si comprendono: l'amido, meno quello in polvere, tassato a parte fra le profumerie, la fecola di patate, la revalenta semplice, il sagù, l'arrow-root, la tapioca, il manioc, la cassava, il salep ed altre consimili fecole nostrane ed esotiche.

Nella voce *terraglie, cristallerie e vetrami di 1ª classe* si comprendono i prodotti ceramici di porcellana diafana; di maiolica con dorature od inargentature; gli oggetti di schiuma e di biscotto; i lavori di cristallo, di fliut-glass, di crow-glass e di vetro arrotato o molato.

Sotto la voce *terraglie, cristallerie e vetrami di 2ª classe* sono compresi: i prodotti ceramici di maiolica bianca e colorata, di creta bianca e di porcellana opaca, e gli oggetti di vetro, non compresi nella 1ª e 3ª classe.

Alla voce *terraglie e vetrami di 3ª classe* appartengono: i prodotti ceramici di terra ordinaria rossa, gialla od altra consimile non tariffati a parte e gli oggetti di vetro nero o verde soffiati, meno i fiaschi e le bottiglie.

Nella voce *carta di 2ª classe* si comprende la carta bianca o colorata di qualunque specie e per qualsiasi uso; la carta lavorata ossia lineata, legata in registri, verniciata, marezzata od altrimenti preparata e non tariffata a parte, gli oggetti di cartone ed i lavori di cartonaggio, il cartone di pasta bianca ed i cartoncini fini d'ogni specie.

Sono però esenti dal dazio i libri, gli stampati e la carta invetrata o smerigliata, la carta di modello speciale ad uso di Amministrazioni governative, la carta bollata governativa, le carte comprese nella valigia postale, meno quelle spedite in pacchi postali, la carta preparata per uso terapeutico, i manoscritti e la carta usata.

Sotto la voce *cartone* si comprendono: i cartoni in foglio bigi, giallastri, di legno, di feltro, di cuoi od altri ordinari, e la carta in foglio incollata sopra tessuti.

Alla voce *attrezzi ed utensili in legno* si comprendono: i lavori di legno, di giunchi, di canne, di vimini o vetrici e simili (anche se guerniti di altra materia), che costituiscono attrezzi od utensili domestici, recipienti, oggetti da panieraio, meno i mobili tariffati a parte, ed esclusi gli attrezzi ed utensili quando non sono nuovi, ed esclusi pure i veicoli, le botti ed i barili, gli ordigni ed i meccanismi servienti alle arti ed alle industrie.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il N. MCCCCLXXVI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del sindaco e del parroco di Montezemolo (Cuneo), tendente ad ottenere, nella loro qualità di amministratori, la costituzione in Ente morale del Legato di lire 3000 disposto dal fu signor Milano Francesco col testamento olografo 27 settembre 1852 per sussidi ai poveri del comune, e l'approvazione dello statuto organico;

Veduto il predetto testamento;

Veduto il voto favorevole emesso dalla Deputazione provinciale nelle sedute del 26 febbraio e 16 aprile prossimi passati;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Legato Francesco Milano, istituito nel comune di Montezemolo (Cuneo), è eretto in Corpo morale, ed è approvato il suo statuto organico composto di numero tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero MCCCCLXXVII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli atti dell'inchiesta eseguita intorno al carattere ed alle condizioni del Conservatorio di Santa Rosa in Finalborgo;

Veduti gli atti da cui risulta che l'Amministrazione del detto Conservatorio fu inutilmente eccitata ad uniformarsi alla legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Genova, con cui si propone lo scioglimento dell'Amministrazione del Conservatorio di Santa Rosa in Finalborgo;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Conservatorio di Santa Rosa in Finalborgo (Genova) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di ordinare l'Istituto stesso in conformità della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Caltanissetta, in data 13 settembre prossimo passato, con la quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Confraternita del SS. Sacramento della Matrice Chiesa in Mussomeli, sia perchè il Sodalizio stesso è rimasto privo di direzione, sia perchè la gestione di esso fu sempre irregolare e gli amministratori furono invano eccitati a provvedere;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita del SS. Sacramento della Matrice Chiesa in Mussomeli (Caltanissetta) è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di ordinare nel termine più breve, in conformità di legge, il pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCLXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bergamasco (Alessandria), in data 24 giugno 1883, diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile istituito in detto comune, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduti gli atti dell'affare, e ritenuto che il pio Istituto ha una sostanza patrimoniale del valore di lire 5000, provenienti dal Legato istituito dal fu Luigi Barberis, col suo testamento in data 5 luglio 1873, e può fare assegnamento sull'annua rendita di lire 4059;

Veduta l'altra deliberazione del Consiglio comunale in data del 20 luglio 1884;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale emesso nella seduta del 25 settembre ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Bergamasco (Alessandria), è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico composto di num. 28 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, salva la sostituzione all'articolo settimo di un altro concepito nei termini seguenti:

« L'educazione e l'istruzione verrà affidata ad una maestra e ad una assistente da nominarsi dal Municipio, le quali dovranno uniformarsi, nell'insegnamento, ai metodi adoperati nei più rinomati Asili, ed alle leggi e regolamenti in vigore per la pubblica istruzione.

« La maestra e l'assistente dovranno appartenere alla religione cattolica professata nello Stato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 26 ottobre al 15 novembre 1884:

Toro Emilio, archivista di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo per età avanzata;

Mascherini Francesco, già esattore delle imposte dirette in disponibilità, id. in seguito a sua domanda;

Borghi Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Modena, id. id. per età avanzata;

Rizzotti Luigi, magazziniere di 2ª classe nei depositi dei generi di privativa, id. id. per anzianità di servizio;

Azzolini comm. dott. Paolo, ispettore generale nel Ministero delle Finanze, già delegato governativo per la cessata Regia dei tabacchi, in disponibilità per soppressione di ufficio, id. id.;

Di Rico Enrico, ricevitore del registro, revocata la nomina a detto impiego;

Lodolini Alessandro, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, accettata la dimissione offerta da tale impiego;

Butti Cesare, magazziniere economo di 3a classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3a classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Modena;
Mignone Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 2a classe nell'Intendenza di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Martini Vittorio, volontario demaniale, revocata la sua nomina a vicesegretario di 3a classe nelle Intendenze di finanza;
Zotto Michele, segretario di 2a classe nell'Intendenza di Teramo, trasferito presso quella di Benevento;
Macridima Aristotile, ufficiale di scrittura di 2a classe, trasferito dall'Intendenza di Lecce a quella di Bari, confermato nel suo posto a Lecce;
Morbilli Gennaro, vicesegretario di 1a classe nell'Intendenza di Catanzaro, trasferito presso quella di Napoli;
De Orchi nob. Paolo, id. di 2a id. di Bergamo, id. id. di Como;
Mola Ettore, id. di 3a id. di Como, id. id. di Bergamo;
Giannone Gaetano, ricevitore del registro a Cassano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Zelaschi cav. ing. Pietro, ispettore capo nel personale tecnico di finanza, nominato direttore dell'ufficio del personale tecnico di finanza presso il Ministero;
Fogliani Napoleone, ufficiale di scrittura di 2a classe nell'Intendenza di Bari, trasferito presso quella di Modena;
Gusmitta Antonino, ricevitore del registro, nominato ispettore di circolo di 3a classe nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse;
Musso dott. Enrico, id., id. id. id. reggente, id. id.;
Blesio Giovanni Battista, controllore demaniale di 5a classe, id. id. id. id. id.;
Bessone Leonzio, id. id., id. ricevitore del registro;
Tabacco Pausto, ricevitore del registro, id. controllore demaniale di 5a classe;
Ottolenghi Alberto, controllore demaniale supplente, id. id. id. reggente;
Gherardi Antonio, ricevitore del registro, id. controllore demaniale supplente;
Vagnozzi Silvio, licenziato, abilitato agli esami, nominato aiuto agente delle imposte dirette e del catasto;
Martelli Giulio, La Sala Ferrara Alberto, Maffezzoli Carlo, Fancelli Felice, Ciliberti Elia, Badoglio Amilcare, Marchesini Aristide, licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti-agenti delle imposte dirette e del catasto.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 27 ottobre 1884:

Apolloni Adolfo, applicato di 2a classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° novembre 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1884:

Capra Visconti Luigi, ufficiale a lire 2500, accordatogli lo aumento sessennale sullo stipendio che è così portato a lire 2750.

Con decreti Ministeriali del 6 novembre 1884:

Blandaleone Carlo e Lolli Ghetti Domenico, ausiliari a lire 1200, accordato l'aumento di lire 250 sullo stipendio che è così portato a lire 1450.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5a Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per la nomina dei seguenti insegnanti nel Regio Istituto di belle arti di Palermo, a norma del Regio decreto 20 novembre 1879, numero 5217-*bis* (Serie 2a).

Un insegnante di geometria, collo stipendio annuo di lire *milleduecento*.

Un insegnante di figura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento*.

Un insegnante della plastica delle figure, collo stipendio annuo di lire *milleottocento*.

Un insegnante di ornato e plastica, collo stipendio annuo di lire *milleottocento*.

Un insegnante di prospettiva e di elementi di architettura, collo stipendio annuo di lire *milleottocento*.

Un insegnante di mosaico, con lo stipendio ann. o di lire *milleottocento*.

Un insegnante di letteratura e storia dell'arte, collo stipendio annuo di lire *milleduecento*.

Chi desidera prender parte a questo concorso, dovrà presentare non più tardi del giorno 31 gennaio prossimo venturo la sua domanda, in carta bollata da una lira, dichiarando per quale insegnamento intende concorrere, e corredando la domanda stessa di titoli sufficienti a mostrare la capacità sua per l'insegnamento a cui aspira. I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che dovrebbero insegnare, ed in iscritti che svolgono i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbero gli insegnamenti.

I vincitori del concosso saranno nominati per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati stabilmente.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

ad una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

È aperto nn concorso per titoli all'ufficio di professore d'*anatomia pittorica* nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

Lo stipendio è di annue lire *milleduecento*.

Le attribuzioni e gli oneri sono indicati dal regolamento organico dell'Accademia, approvato con R. decreto 18 agosto 1861, n. XCV (parte supplementare), e specialmente dall'articolo 24 che qui appresso si trascrive:

« Art. 24. Il professore d'anatomia, tutte le volte che gli si presenterà l'occasione, dovrà fare la preparazione di qualche cadavere per meglio ammaestrare sopra il medesimo gli alunni ».

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 decembre prossimo venturo.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile).

I telegrammi per l'America Meridionale riprendono l'istradamento normale.

Roma, il 1° dicembre 1884.

Avviso.

Oggi, in Grotte di Castro, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° dicembre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 368602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 22092 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5715, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Alleri Francesco Paolo, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 369119 (Palermo n. 22609), per lire 130, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Alleri Francesco Paolo, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 353058 (Palermo n. 6548), per lire 80, al nome di Brunaccini Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Di Maria Francesco Paolo di Casimiro, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 394031 (Palermo n. 47521), per lire 45, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Francesco Paolo Di Maria Alleri marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 353059 (Palermo n. 6549), per lire 1195, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Di Maria e Santo Stefano Francesco Paolo di Casimiro, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 365756 (Palermo n. 19246), per lire 75, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Francesco Paolo Di Maria, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 369358 (Palermo n. 22848), per lire 250, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Di Maria e Santo Stefano Francesco Paolo di Casimiro, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 377460 (Palermo n. 30950), per lire 135, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, domiciliata in Palermo; n. 381663 (Palermo n. 35153), per lire 5, al nome di Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *rappresentata da Di Maria Francesco Paolo, marito e dotatario,* domiciliata in Palermo; n. 601481, per lire 125, al nome di Brunaccini Giuseppa fu Giacomo, moglie di *De Maria Francesco Paolo barone Alleri,* domiciliata in Palermo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brunaccini Maria Giuseppa fu Giacomo, *moglie di Francesco Paolo Di Maria e Santo Stefano barone Alleri,* domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, addì 19 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Pesaro, in data 15 maggio 1884, sotto il numero 14 e numeri 213 di protocollo e 914 di posizione, pel deposito di tre certificati della complessiva rendita di lire 55, intestati all'Ospedale e Congrega di Novilara, fatto dal presidente della Congregazione di carità del detto comune, sig. Bombi Luigi fu Cristoforo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto signor Bombi il titolo proveniente dalla riunione di detta rendita a favore dell'Ospedale dei pellegrini di Novilara, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 18 novembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 50.

Verga, *segretario,* dà lettura del processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Vien data comunicazione di un sunto di petizioni e di una lettera del senatore Ponzi che si associa alle deliberazioni del Senato per le dimostrazioni di ammirazione e riconoscenza a S. M. il Re per il suo viaggio a Napoli nella occasione della epidemia colerica.

Presidente informa il Senato della accoglienza avuta ieri da Sua Maestà il Re dalla Commissione del Senato che si recò a manifestargli i sensi di ammirazione e di gratitudine della Assemblea per la sua eroica condotta nel recente disastro epidemico di Busca e Napoli.

S. M. gradì sommamente quest'atto di ossequio del Senato, e disse con insistenza e modestamente che esso non aveva compiuto che un dovere che incombe a quanti sono destinati a vegliare alla prosperità delle nazioni. Incaricava allo stesso tempo la Commissione di esprimere al Senato quanto gli fosse riescita grata questa testimo-

nianza di devozione verso la sua persona, e di porgergliene i suoi più vivi ringraziamenti.

Rinnovamento della votazione segreta di due progetti di legge.

Presidente. Procedesi ora al rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti due progetti di legge:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;
b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli ufficiali della Regia marina.

Seguito della discussione del progetto di legge: Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia marina.

Presidente. Nella seduta di sabato fu esaurita la discussione generale di questo progetto di legge. Passeremo ora a quella degli articoli.

L'art. 1 è approvato senza discussione.

L'art. 2 stabilisce che la posizione di servizio ausiliario è assegnata con R. decreto agli ufficiali indicati nell'art. 1 (gli ufficiali dei corpi della R. marineria) i quali, o per età, o per non possedere più tutte le qualità richieste per il servizio attivo nei corpi della Regia marineria, sono meno atti a proseguire in questo servizio, ma conservano tuttavia attitudine a prestare alcuno dei servizi indicati nell'art. 5.

Tornielli ritiene che in quest'articolo 2 si esplichi tutto quanto il concetto e lo scopo della legge, ma gli sembra indispensabile qualche emendamento o quanto meno qualche dichiarazione che valga a stabilire se questo progetto di legge si attiene direttamente al miglioramento dell'organizzazione della nostra marina di guerra, ovvero se è da considerarsi come una semplice appendice delle vigenti leggi per le pensioni.

L'oratore crede che non possa scompagnarsi l'esame dell'articolo 2 da quello dell'articolo 5 del progetto di legge, e teme altresì che, considerate le mutazioni arrecate dall'Ufficio centrale all'articolo 4, venga ad essere troppo diminuita la libertà di apprezzamento e di giudizio lasciata al Ministro, di guisa che il presente progetto di legge verrebbe propriamente a ridursi ad una legge di pensioni.

Conchiude domandando all'Ufficio centrale e al Ministro esplicite dichiarazioni in ordine al dubbio da esso sollevato, riservandosi di proporre, a seconda delle risposte che saranno fatte, un emendamento di sola forma od anche di sostanza all'articolo 5.

Vitelleschi, *relatore*, osserva che l'Ufficio centrale non ha adoperato nell'articolo 2 l'espressione che gli ufficiali da collocarsi in posizione di servizio ausiliario conservino tuttavia attitudine a prestare *tutti* i servizi, perchè in questo caso non vi sarebbe la ragione della eliminazione loro dal servizio attivo.

Si è usata invece l'espressione: *alcuni servizi*, appunto per applicare il concetto, che condivide il senatore Tornielli, di rendere la posizione ausiliaria come un largo deposito di quadri per la marina, o di elevare il più possibile il servizio ausiliario, intendendo che in esso si conservino ufficiali che abbiano il maggior numero possibile di attitudini.

Il relatore sarebbe lieto di accettare una dicitura migliore, che venisse proposta dal senatore Tornielli, ma non crede che sia facile poterla trovare.

Brin, *Ministro della Marina*. Dichiara che anche il Ministero ha lo stesso intendimento espresso dal relatore, di volere cioè che gli ufficiali da collocarsi in posizione ausiliaria abbiano non le attitudini a prestar tutti i servigi, ma certo il maggior numero di coteste attitudini, come è desiderato ed inteso dal senatore Tornielli, delle cui osservazioni il Ministro dichiara che terrà il massimo conto quando si tratterà di compilare con decreto Reale le norme accennate nell'art. 13 di questo stesso progetto di legge.

Presidente. Pone ai voti l'art. 2, che viene approvato.

Si approvano pure gli articoli 3 e 4.

L'art. 5 suona così:

« Gli ufficiali in servizio ausiliario sono costantemente a disposizione del Governo, il quale può all'occorrenza e secondo la loro attitudine chiamarli a prestare i servizi seguenti:

a) Servizi speciali per i quali non sono nell'attuale ordinamento della Regia marineria stabiliti appositi personali;

b) In tempo di pace affidare loro temporanee missioni di servizio;

c) In tempo di guerra impiegarli nei servizi che possono essere affidati agli ufficiali dei quadri attivi. »

Tornielli ringrazia il relatore ed il Ministro per le dichiarazioni fatte, conformi ai suoi concetti, in ordine all'art. 2.

In seguito a tali dichiarazioni, limita ad una aggiunta di pura forma il preannunziato emendamento a quest'articolo 5. L'emendamento consiste nell'aggiungere alla lettera *c*) le parole: « nei casi di mobilitazione o in tempo di guerra », e ciò per rendere possibile che gli ufficiali collocati in posizione ausiliaria possano essere chiamati a prestar servizio quando anche, senza che vi sia un vero *stato di guerra*, ha luogo la mobilitazione parziale o totale della marina, ad esempio, per dimostrazioni navali.

Con questo emendamento, che viene accettato dall'Ufficio centrale e dal Ministro della Marina, si approva l'art. 5.

Con lieve modificazione proposta dal Ministro della Marina, si approva l'art. 6; indi si approva senza discussione l'art. 7.

All'art. 8, che stabilisce gli assegnamenti spettanti agli ufficiali in servizio ausiliario, il Ministro propone che la indennità fissata ai contrammiragli in posizione ausiliaria in lire 700 sia ridotta a lire 600, in conformità di quanto stabilisce in favore dei maggiori generali la legge sulla posizione ausiliaria per gli ufficiali del R. esercito.

Questa modificazione viene accettata dall'Ufficio centrale.

In tali termini viene approvato l'art. 8. Senza discussione vengono poi approvati gli articoli 9, 10 e 11.

L'art. 12 fissa i limiti di età fino ai quali gli ufficiali in servizio ausiliario potranno essere conservati in questa posizione. Il Ministro della Marina propone la soppressione di quest'articolo, e ciò in armonia con quanto fu stabilito nella recente legge sulle pensioni per il R. esercito.

L'Ufficio centrale accetta questa soppressione. All'articolo 13, diventato 12, il senatore Tornielli prende atto della dichiarazione fatta dal Ministro di tener conto delle sue raccomandazioni quando dovranno stabilirsi per decreto Reale le norme sulla idoneità al servizio attivo e sulle attitudini ai servizi degli ufficiali in posizione ausiliaria.

Brin, *Ministro della Marina*, ripete la dichiarazione che terrà conto dei concetti espressi dal senatore Tornielli.

Si approva quest'articolo 12, e così pure senza discussione si approvano gli ultimi quattro articoli della legge, dopo di che il Presidente dà la parola al senatore Saracco per una dichiarazione.

Saracco si dichiara preoccupato della disposizione contenuta nell'articolo 6 del progetto di legge testè approvato, che stabilisce il passaggio necessario ed obbligatorio degli ufficiali di stato maggiore generale della marina, quando abbiano raggiunto un determinato limite di età, e desidera che il Ministro della Guerra lo tranquillizzi colla dichiarazione che con ciò non si intende stabilire un precedente che possa essere poi esteso agli ufficiali superiori del Regio esercito.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, ripete la dichiarazione già fatta durante la discussione generale di questo progetto di legge, che cioè sarebbe titubante di applicare al Regio esercito tutti i provvedimenti che possono convenire, per ragioni affatto speciali, alla marina.

Il Ministro osserva altresì che, anche per gli ufficiali di stato maggiore generale della marina, la disposizione del passaggio necessario in posizione ausiliaria per ragione di età, in forza dell'articolo 16 di questo stesso progetto di legge, non potrà applicarsi che fra due anni (1° agosto 1887), e assicura il senatore Saracco che in ogni caso se dipenderà da lui non penserà a proporre analogo provvedimento per gli ufficiali superiori dell'esercito se non dopo tre o quattro anni, dopo che se ne sarà fatto l'esperimento per la marina.

Saracco prende atto della dichiarazione del Ministro.

Presidente annunzia che la votazione a scrutinio segreto aperta

in principio di seduta è nulla per mancanza di numero; sarà rinnovata in altra tornata.

La seduta è levata a ore 5 10.

Ordine del giorno per la seduta del 3 *dicembre* 1884.
Alle ore due pomeridiane.

I. Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senotori;

II. Rinnovazione della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;

b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni degli ufficiali della R marina.

III. Votazione del progetto di legge per l'istituzione del servizio ausiliario agli ufficiali della R. Marina.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari;

2. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 1° dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Presidente. Onorevoli colleghi! — *(Segni di attenzione)* La vostra Commissione, assieme all'Ufficio di Presidenza ebbe ieri l'onore di essere ricevuta dal Re e di rispettosamente rassegnare alla Maestà Sua l'espressione della riconoscenza nazionale, che la Camera deliberò di attestargli per l'opera sì altamente benefica da Lui compiuta nella funesta occasione della recente invasione colerica nella città di Napoli ed in altre parti d'Italia.

Sua Maestà gradì i sentimenti che a nome della Camera gli furono espressi, e ne incaricò di porgerne alla medesima i suoi ringraziamenti.

Disse di sentire di non aver fatto altro che il proprio dovere; di essersi assai compiaciuto nell'avere constatato con quanta energia ed abnegazione siansi adoperati taluni nostri colleghi e molti egregi cittadini per rendere meno calamitosi gli effetti del morbo che infieriva nella città di Napoli; aver poi osservato con viva compiacente emozione le imponenti dimostrazioni di solidarietà che, con spontaneo e pronto ricambio di conforti e d'ogni sussidio, furono una luminosa prova del sentimento di fraternità che unisce gli italiani; dal quale sentimento il Re trae i migliori auspicii per l'avvenire della patria.

Sua Maestà soggiunse essere suo ardente desiderio di potere attestare in ogni occasione il suo vivo affetto e la sua devozione verso la nazione, e far Egli voti caldissimi perchè non abbia mai più a ripresentarsi il pericolo che ultimamente ci afflisse. Doversi tuttavia seriamente pensare alla convenienza di migliorare le condizioni igieniche di talune parti della città di Napoli, e di provvedere per ogni possibile miglioramento della condizione delle classi bisognose.

In adempimento della deliberazione della Camera, la Presidenza ha pur avuto l'onore di indirizzare il seguente messaggio a Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta:

« La Camera dei deputati, rendendosi interprete dei sentimenti dell'intera nazione, prima d'iniziare i suoi lavori, ha con voto unanime espressa la più viva ammirazione e riconoscenza alla Maestà del Re ed a Vostra Altezza per il nobile e generoso esempio di abnegazione e di civile pietà dato agli italiani, con l'accorrere a Napoli quando più infieriva il colera, recando ineffabile conforto ai sofferenti, ed infondendo in tutti confidenza e coraggio.

« La Presidenza, adempiendo al gradito incarico di trasmettere a Vostra Altezza il voto dei rappresentanti della nazione, vi aggiunge i più sinceri omaggi ed i sensi della sua profonda devozione. »

Votazione per la nomina di un vicepresidente ed un segretario della Camera.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Legge una lettera con la quale l'onorevole Saladini dà le dimissioni da deputato.

Mariotti Filippo propone che la Camera non accetti le dimissioni dell'onorevole Saladini e gli accordi invece un congedo di due mesi.

Fortis e **Miceli** si associano alla proposta dell'onorevole Mariotti.

(È approvata).

Verificazione di poteri.

Presidente legge le seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« A voti unanimi la Giunta proclama il generale Giorgio Pozzolini a deputato eletto dal 2° Collegio di Firenze, e infligge biasimo severo all'ufficio centrale del Collegio stesso che quella proclamazione non volle fare.

« A maggioranza convalida la elezione di quel Collegio nella persona del generale Giorgio Pozzolini. »

Parenzo combatte le conclusioni della Giunta, e lo fa tanto più in quanto che altri impegni professionali gl'impedirono di esporre le sue osservazioni nel seno della Giunta, quando si discusse questa elezione.

Opina che l'essersi votato in una delle sezioni con schede bianche, senza le indicazioni prescritte dalla legge, sia un motivo di nullità. E un'altra grave ragione di irregolarità la trova nel numero delle schede superiore a quello dei votanti, e nella inesatta lettura del nome del candidato che era scritto in alcune schede.

Egli quindi presenta una proposta perchè la Camera voglia annullare la votazione della sezione nella quale queste irregolarità si verificarono, rifacendo i calcoli dei voti regolari avuti da ciascuno dei due candidati. (Bene! *a sinistra*)

Chimirri risponde che se non si votò con schede inviate dal comune capoluogo nella 8ª sezione, ciò fu perchè quelle schede non furono spedite regolarmente. Però questo non ne scema la autenticità, perchè furon tutte bollate e firmate dagli scrutatori. Se poi si trovarono due schede più dei votanti, ciò fu un errore rettificato nel verbale di riscontro. Quindi egli crede che si debbano accettare le conclusioni della Giunta.

Parenzo insiste nelle sue precedenti ragioni, tanto più che non vi è prova sicura che le schede bianche di cui egli ha parlato fossero firmate dagli scrutatori. Ed in quanto alle due schede trovate in più in confronto dei votanti, egli crede che il fatto, ammesso dal relatore stesso, non possa revocarsi in dubbio. Mantiene perciò la sua proposta.

Cairoli si associò con gli altri colleghi della Giunta delle elezioni nel disapprovare l'ufficio centrale del collegio, che si astenne dal proclamare il deputato eletto. Non ammette però le conclusioni della Giunta stessa relativamente alla convalidazione dell'onorevole Pozzolini, perocchè a lui paiono gravissime le due irregolarità notate dall'onorevole Parenzo, e verificatesi nell'8ª sezione di quel collegio. Egli non crede che quelle irregolarità possano lasciarsi passare, perchè costituirebbero un cattivo precedente.

Mordini, *relatore*, difende le conclusioni della Giunta, facendo notare che fu una necessità ricorrere alle schede bianche, perchè non ve ne era un numero sufficiente di quelle mandate dal comune capoluogo. Esse peraltro furono controfirmate dagli scrutatori, bollate col bollo municipale, e sulla loro validità nessuno fece osservazione nel processo verbale. D'altra parte, anche annullando quelle schede, l'esito della votazione non sarebbe cambiato.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Parenzo ed ammette le conclusioni della Giunta).

Presidente proclama eletto l'onorevole Pozzolini, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

Annunzia quindi che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Velini nel 1° collegio di Como, e lo proclama eletto.

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie.

Lugli, continuando il discorso interrotto nella precedente tornata, dimostra come sia poco concludente l'esempio del Belgio e della Germania invocato per dimostrare che le spese di esercizio sieno inferiori nell'esercizio governativo in confronto di quello privato. Le condizioni topografiche delle linee, le condizioni speciali delle varie Società che avevano in quei paesi l'esercizio delle ferrovie erano molto diverse dalle nostre.

Esaminando i nuovi rapporti creati colla Società delle Meridionali, li trova perfettamente corretti ed in armonia a precedenti convenzioni escludendo che si sia fatta a quelle Società qualche concessione privilegiata.

Entrando poi a considerare i punti fondamentali del disegno di legge, approva, come il più pratico, il sistema adottato della partecipazione fissa graduata in rapporto al prodotto ed associata alla creazione dei fondi di riserva.

Con questi fondi deve provvedersi anche alla manutenzione del materiale mobile che lo Stato vende alla Società. E l'oratore sostiene che il contratto del quale è oggetto il materiale mobile altro non è che una vendita. E che la corresponsione del 5 79 per cento che si dà a questo titolo, è un indennizzo, escluso il quale si sarebbe dovuta aumentare la percentuale nel 62 e mezzo per cento accordata alle Società per le spese di esercizio.

Encomia i provvedimenti adottati per le tariffe e le garanzie introdotte in favore del commercio e degli impiegati ferroviari; esortando per altro il Ministro dei Lavori Pubblici a studiare il modo che la pensione per gli impiegati stessi sia dalle Società corrisposta in più equa misura.

Trova parimente degne di lode le misure introdotte per affrettare le costruzioni ferroviarie; e crede che si raggiungerà meglio lo scopo affidando le costruzioni medesime alle stesse Società esercenti.

Finisce col ripetere che è tempo di uscire dallo stato d'incertezza in cui si sta da tanto tempo e di risolvere il problema ferroviario; egli approva quindi le convenzioni, non perchè corrispondano al suo ideale, ma perchè rappresentano il meglio che oggi si poteva conseguire in questa materia.

Lanzara combatte le convenzioni, non già perchè creda che sarebbe savio perpetuare la presente condizione di cose, ma perchè le considera troppo onerose per le finanze dello Stato, e non tali da migliorare il servizio ferroviario e da corrispondere all'interesse economico della nazione.

Anzitutto nota preliminarmente che il Parlamento è invitato ad approvare convenzioni con Società che in parte ancora non esistono; ciò che non ritiene corretto.

E passando poi all'esame delle convenzioni medesime ne censura la parte che concerne il materiale mobile, come quella che è eccessivamente onerosa allo Stato, e costituisce un notevole guadagno per le Società oltre la corresponsione già lautissima che ricevono per le spese generali di esercizio.

L'esercizio della Regìa dei tabacchi, segue l'oratore, deve ammonirci che non passerà tempo che lo Stato dovrà richiamare a sè gli utili del servizio ferroviario. E così ne avvantaggeranno le condizioni dei trasporti, ai quali occorre mobilità di tariffe, in rapporto ai vari coefficienti che cancorrono a determinarle. Lo Stato avrebbe almeno dovuto riservare a sè l'iniziativa di una modificazione delle tariffe, o costituire quel Comitato che venne pure proposto dalla Commissione d'inchiesta.

Ritiene che si sarebbe dovuto ribassare la tariffa della terza classe, abolendo per la medesima la tassa di bollo. *(Bene! — Parecchi deputati vanno a congratularsi coll'oratore).*

Oliva è lieto che questa discussione si faccia fuori di ogni preoccupazione di parte, e dichiara che darà la sua approvazione al disegno di legge.

Crede che in questa materia non sia applicabile in via assoluta nè l'esercizio privato nè quello dello Stato; ma si debba trovare un termine medio; il quale l'oratore vede tradotto saviamente nel disegno di legge che sta innanzi alla Camera.

Crede necessario modificare qualche espressione giuridica per meglio specificare la natura dei contratti, ed esamina i contratti medesimi per determinare e distinguere il contributo e le funzioni dello Stato dal contributo e dalle funzioni delle Compagnie.

Encomia il Governo di aver provveduto acchè il Consiglio dirigente delle Compagnie debba essere composto di cittadini italiani, e per essersi riserbato il diritto di approvare o respingere eventuali cambiamenti nelle tariffe.

Trova poi degna della massima lode quella disposizione della legge che fa pesare sulle Compagnie tutta intera la responsabilità dell'esercizio e dell'operato dei suoi funzionari.

Parla della base stabilita per la compartecipazione dello Stato nel prodotto iniziale delle ferrovie, affermando essere il prodotto stesso rispondente ai dati statistici, e che la relazione ha giustificato le prime apparenti contraddizioni che erano state rilevate. Inoltre sostiene che la compartecipazione dello Stato non è punto onerosa per quest'ultimo, ma rappresenta anzi i più equi patti che fosse possibile ottenere.

Riconosce un grande vantaggio delle convenzioni, nella disposizione che stabilisce il fondo di riserva col quale si provvede alle necessità quotidiane e a tutte le possibili evenienze dell'esercizio ferroviario.

Parla di quella parte della legge che si riferisce alle costruzioni, e dice che solamente per i pregi che essa racchiude, la legge intera meriterebbe di essere approvata, perchè provvede alla prontezza delle nuove costruzioni senza opprimere il bilancio con pesi che, nelle sue attuali condizioni, non potrebbe sostenere.

Difende l'utilità della cessione del materiale mobile, e crede non sia gravosa la corresponsione alle compagnie del cinque per cento, tanto più se si consideri che tale corresponsione non va a carico esclusivo del Governo, ma bensì del fondo di riserva.

Non ha timore delle grandi compagnie che si dominano facilmente. Temerebbe invece le piccole compagnie che varrebbero a ricordare l'*Italia in pillole* di Giuseppe Giusti. Il sistema proposto dal Governo crea l'unità economica del paese, assimilando gli interessi delle varie regioni.

Dichiara di riservarsi di esaminare a suo tempo le varie disposizioni dei capitolati e il Codice tariffario. Intanto elogia l'unificazione delle tariffe che verrà fatta da questa legge se, come confida, sarà approvata dalla Camera *(Bene!)*

Presidente estrae a sorte la Commissione di scrutinio per la votazione di nomina d'un vicepresidente e di un segretario della Camera.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Fortunato, Tivaroni, Guicciardini, Maurigi, Curioni, Speroni, Di San Donato, Roncalli e Cibrario.

Canzi ricorda la sua interrogazione ieri presentata, e domanda di sapere quando potrà svolgerla.

Presidente interpellerà domani in proposito i Ministri interessati.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Risultamento della votazione per la nomina di un vicepresidente ed un segretario della Camera.
2. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-241)
3. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
4. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) *(Urgenza)*
5. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*

6. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) (*Urgenza*)
7. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) (*Urgenza*)
8. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
9. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
10. — Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
11. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
12. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
13. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
14. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) (*Urgenza*)
15. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*)
16. — Ampliamento dell'esercizio ippico. (208) (*Urgenza*)
17. — Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)
18. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
19. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
20. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
21. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
22. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
23. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230) (*Urgenza*)
24. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
25. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
26. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
27. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
28. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
29. — Istituzione della riserva navale. (198)
30. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54-A).

DIARIO ESTERO

Abbiamo riprodotto ieri le informazioni pubblicate dallo *Standard* sul progetto del governo inglese relativamente all'assestamento delle faccende egiziane.

Il *Times*, a sua volta, pubblica i seguenti particolari sulle proposte che l'Inghilterra sottoporrà alle potenze per ristabilire l'equilibrio delle finanze egiziane:

1° Prestito di cinque milioni di lire sterline al 3 1/2 per cento, garantito dall'Inghilterra;

2° Emissione di quattro milioni di nuove obbligazioni privilegiate egiziane al cinque per cento, al corso di 87:

Per queste due operazioni il bilancio egiziano sarà aggravato di 575 mila lire sterline all'anno.

3° Riduzione probabile dell'interesse del debito unificato;

4° Vendita dei beni demaniali, assoggettandoli poi all'imposta fondiaria;

5° Trasformazione del debito demaniale in debito privilegiato, e del debito della Daira in debito unificato;

Per queste tre operazioni le risorse del bilancio sarebbero aumentate di 316 mila sterline.

6° Riduzione delle spese dell'esercito d'occupazione di 293 mila lire sterline.

Il *Daily News* è autorizzato a dichiarare che le proposte del governo concernente l'Egitto non sono state ancora sottoposte alle potenze, ma saranno loro comunicate tra breve e simultaneamente. Le versioni che sono state pubblicate fino ad ora, sono, secondo il *Daily News*, incomplete.

Secondo un dispaccio dell'*Havas*, da Londra, è certo che le proposte inglesi relative all'Egitto sono pronte, ma che non furono ancora comunicate a nessun governo.

Al dire dello stesso dispaccio i circoli diplomatici confessano di ignorare in che consistano le proposte inglesi, ma credono che esse non saranno di molto dissimili da quelle fatte alla recente Conferenza di Londra.

Le ultime corrispondenze dalla China recano, tra le altre, queste notizie:

Da Neuchang si annunzia che trovasi in costruzione una linea telegrafica, la quale deve congiungere la predetta città al porto di Kaïchau, e poi a Port-Arthur da una parte, ed a Pechino ed a Tien-Tsin dall'altra.

A Port-Arthur la guarnigione è di 6500 uomini. L'ingresso del porto era difeso dai due grossi incrociatori dei quali fu annunziata la partenza per Formosa: il *Yang-Wei* ed il *Chao-Yung*. Il forte, costruito da un tedesco al sud dell'ingresso del porto, è armato di sei cannoni Krupp. Nel porto si trovano anche le due cannoniere *Cheng-Tung* e *Chen-Chung*. I cannoni di due corvette che trovanvisi in disarmo si fecero servire per batterie di costa. A destra dell'ingresso del porto, sei cannoni difendono la collina di Chin-Kuan. Un po' più lontano sorge un altro forte, anch'esso quasi ultimato. Tre potenti cannoniere e molte mine sottomarine completano l'armamento.

Nel momento di partire per il sud, l'imperatrice ha fatto versare a Tso-Tung-Tang 400 mila *taëls* da assegnarsi in premio ai soldati che compiranno atti di valore.

Fino alla metà di ottobre a Shanghaï la navigazione era completamente libera. Ma, ad una dimanda che loro era stata rivolta, le autorità di Pechino avevano risposto che esse non potevano sospendere i loro preparativi di ostruzione del porto, e che la neutralizzazione di esso non potrebbe essere stabilita che mediante un formale accordo tra la Francia e la China. Le navi che giungono a Shanghaï devono gettare l'àncora dopo la caduta del giorno.

Le *Missions Catholiques* del 27 novembre pubblicano una lettera scritta da Hong-Kong da un missionario cattolico che fu cacciato dalla provincia di Canton.

In questa lettera è detto che il vicerè di Canton ha espulsi tutti i commercianti francesi ed i missionari. Tutte le cappelle furono chiuse. Taluni villaggi cristiani nelle vicinanze di Canton furono distrutti. Gli abitanti di essi fuggirono in direzione del Tonchino.

A proposito delle discussioni della Camera francese sulle questioni del Tonkino, il *Times* dice che le nuove domande della China, comunicate dal signor Ferry all'Assemblea, sono semplicemente assurde.

Se si vogliono impegnare negoziati serii, non si può pretendere che la Francia abbandoni il trattato di Tien-Tsin e bisognerà che le si facciano anche altre concessioni.

La Francia è a Formosa. Il signor Ferry chiede che un tal fatto sia ammesso; che inoltre la China riconosca che l'affare di Bac-Lè è stata una imboscata, e che essa accordi una indennità o il diritto di esercitare per un certo tempo le dogane di Ke-Lung e di Tam-Sui. Qualora questo esercizio debba durare soltanto temporaneamente, queste domande sono ragionevoli.

Quanto al Tonkino, bisogna convincere il governo chinese essere ridicola la pretesa che i francesi ne escano.

Il *Times* così conchiude:

« Noi non abbiamo mai dubitato della forza di inerzia e di resistenza della China e della difficoltà di assestarle un colpo sensibile. Ma la mancanza di coesione di quella potenza produce poi l'effetto che essa a sua volta non possa colpire efficacemente il suo avversario. Questa semplice verità bisogna che il mediatore inglese dimostri al governo se si vuole che i buoni uffici ottengano un effettivo risultato. »

Secondo un telegramma da Costantinopoli, pubblicato dall'*Agenzia Reuter* di Londra, la questione del passaggio per lo stretto dei Dardanelli di navi onerarie con truppe russe destinate ai porti dell'Oceano Pacifico, è stata risolta in via amichevole tra la Porta ed il governo russo, senza l'intervento del rappresentante inglese.

Il governo russo, dice il telegramma della *Reuter*, ha rinunziato alla sua pretesa di far considerare le sue navi con truppe a bordo come navi mercantili. Esso acconsentì a domandare alla Porta un firmano speciale per il passaggio di ogni nave oneraria, e si impegnò a non spedire annualmenle per la via dei Dardanelli che un effettivo di 1200 a 1500 uomini di truppe.

Nella seduta di venerdì del Reichstag tedesco, discutendosi il bilancio, il signor Burkardt, segretario del tesoro, ha riconosciuto che lo Stato delle finanze non è soddisfacente.

Disse che le entrate hanno subito una riduzione inaspettata, e che la diminuzione di 21 milioni di marchi subita dal prodotto dell'imposta dello zucchero di barbabietola riuscì particolarmente sensibile.

Il segretario del tesoro aggiunse non esservi ragione di sperare in un prossimo aumento delle entrate prodotte dai dazi sullo zucchero di barbabietola.

Constatò dappoi che il prodotto dell'imposta sul tabacco diminuì anch'esso di tre milioni di marchi.

Disse che se i progetti di legge concernenti le pensioni e la sovvenzione per le linee di battelli a vapore saranno approvati, ne risulteranno per il bilancio nuovi carichi. Ma che non si può a meno di fare le spese necessarie, considerato sopra tutto che la situazione economica è, in generale, soddisfacente.

Il signor Burkardt dichiarò anche di non sapere se il governo presenterà nuovi progetti di imposta dopo che già il Parlamento ebbe a respingerne parecchi.

Terminò dicendo che, qualsiasi riduzione del bilancio essendo impossibile, diviene indispensabile di procedere ad un serio rimaneggiamento delle imposte.

Il signor Scholtz, ministro delle finanze, dichiarò che dipende dal Reichstag di indicare quali progetti di imposta esso creda urgenti e quali intenda sostenere. Annunziò nel medesimo tempo che il progetto di disgravio della imposta delle classi, per la 3ª e 4ª classe, verrà ripresentato al Parlamento prussiano nella ventura prossima sessione.

La situazione finanziaria, aggiunse il signor Scholtz, permetterà che si faccia fronte in modo regolare a tutti i nuovi bisogni, senza che si faccia un troppo oneroso appello ai contribuenti.

Il signor Rikter, a nome dei liberali tedeschi, si pronunziò contro ogni specie di imposte nuove.

A nome del centro, il signor Frankenstein disse che il suo partito non autorizzerà che le spese più indispensabili.

Il signor Benda dichiarò, a nome dei nazionali liberali, che questo partito consentirà ad accordare le imposte bene giustificate, ma che esso non ne assumerà la iniziativa.

Il signor Bebel pronunziò contro le imposte un discorso vivacissimo. Le cause principali del disavanzo devono, a suo parere, esser ricercate nelle crescenti spese per l'esercito, la marina e le pensioni militari. Egli chiese la riduzione del servizio militare e la soppressione del volontariato di un anno, e si è anche maravigliato che il cancelliere non convochi un Congresso generale della pace, dappoichè il discorso del Trono ha affermato l'accordo pacifico dei tre imperatori.

Il ministro della guerra ha difeso l'esercito, facendo emergere essere necessario di conservarne la forza per assicurare la pace. La indipendenza dell'impero dipende dalla potenza del suo esercito. Quanto alle pensioni, non si potrebbe rifiutarle a coloro i quali si sono resi invalidi al servizio dello Stato.

La prima lettura del bilancio fu terminata. Ne furono rinviati alla Commissione parecchi capitoli.

Un'Agenzia telegrafica di Londra, la *Press Association*, afferma aver rilevato da fonte autorevole che i negoziati tra il signor Waddington, ambasciatore di Francia a Londra, ed il marchese di Tseng continuano in modo soddisfacente, per mezzo di lord Granville, e permettono di sperare una soluzione pacifica.

« I punti principali di un accomodamento accettabile, dice l'*Association*, sono conosciuti dai due diplomatici; ma ne risulta che delle concessioni importanti dovranno esser fatte dai belligeranti, se si vuole riuscire ad un accordo amichevole. Si crede, cioè, che la China non si dichiarerà responsabile dall'affare di Lang-Son; però essa farà delle concessioni compatibili coll'onore dell'impero.

« Quanto all'Inghilterra, si crede che essa si accontenterà dell'onore di avere, col suo intervento, procurato la ripresa delle relazioni amichevoli tra la Francia e la China. »

La *République Française*, nel riprodurre queste informazioni, osserva che non sono che congetture banali.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SIRACUSA, 1°. — Questa notte è partita la squadra, diretta a Gaeta.

LONDRA, 1°. — Il *Daily-News* ha da Varna:

« Quindici ufficiali turchi furono arrestati in seguito ad insubordinazione delle truppe di Monastir.

« Alcuni capi albanesi vennero arrestati, perchè si pronunziarono in favore dell'annessione del loro paese alla Grecia. »

CAIRO, 1°. — Un dispaccio di Wolseley dice che il Mahdi si trova in grave imbarazzo per mancanza di viveri e per il malcontento generale dei suoi partigiani ed annunzia che 500 ribelli si sono sottomessi a Gordon pascià.

LONDRA, 1°. — Il *Times* ha da Hong-Kong:

« Vapori e giunche forzano attualmente il blocco dell'isola di Formosa, essendo la flotta francese insufficiente a garantirlo. »

PARIGI, 1°. — Una circolare di Ferry raccomanda agli agenti diplomatici francesi di annunziare alle potenze la cessazione completa del cholera in Francia e di domandare che si levino le quarantene imposte alle provenienze francesi.

TORINO, 1°. — La Commissione del municipio di Napoli fu ricevuta iersera dal Principe Amedeo, che la trattenne a pranzo.

LONDRA, 1°. — L'ammiragliato decise di costruire parecchi incrociatori e grandi corazzate.

MADRID, 1°. — L'*Epoca*, parlando della soluzione della vertenza franco-marocchina, dice che il ministro francese Ordega nulla fece senza consultare il rappresentante della Spagna a Tangeri; soggiunge che la Francia e la Spagna si sono assolutamente accordate su tutte le questioni del Marocco.

PIETROBURGO, 1°. — Il conte Greppi è qui arrivato iersera.

VIENNA, 1°. — La *Neue Freie Presse* dice che, in seguito a concordi richieste dei gabinetti austriaco ed ungherese, il conte Kalnoky inviò all'ambasciatore a Parigi, conte Hoyos, istruzioni di reclamare presso il governo francese contro il progettato cambiamento della tariffa doganale.

PARIGI, 1°. — Il Senato approvò, in prima deliberazione, il progetto Bardoux, accettato dal governo e sopprimente la pubblicità nelle esecuzioni capitali.

BERLINO, 1°. — Il Reichstag discusse il progetto, che accorda sovvenzioni alle linee di vapori transmarini. Il principe di Bismarck dichiarò che le obbiezioni, mosse oggi contro la scarsità del reddito di queste linee, furono già avanzate altre volte contro tutte le nuove ferrovie. Soggiunse trattarsi in questo caso di una sovvenzione analoga a quella della ferrovia del Gottardo, che aprì nuovi sbocchi al commercio tedesco. Un oratore parlò di ragioni militari a proposito del traforo del Gottardo, ma fu un errore, giacchè, nell'affare del Gottardo, il governo non aveva che mire di politica commerciale.

Il principe di Bismarck continuò che, ove si persistesse nella politica di ostruzione da parte degli avversari, sorgerebbe la questione se, pel bene del paese, si potesse tollerarla. In ogni caso gli elettori non rimarrebbero lungo tempo dubbiosi su chi cadrebbe la responsabilità del male.

Il Reichstag rinviò il progetto ad una Commissione di ventuno membri.

MONTEVIDEO, 1°. — Il governo con una nuova disposizione ha ammesso a quarantena il vapore *Perseo*.

PARIGI, 1°. — *Camera dei deputati*. — Laisant domanda d'interpellare sulla Convenzione col re di Cambodge. Sarà fissato ulteriormente il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale del Senato.

Achard, Lepére e Vernhes sostengono un emendamento per la soppressione degli attuali senatori inamovibili.

Il relatore ed il ministero lo combattono.

L'emendamento è respinto con 263 voti contro 234.

La seduta continua.

BERLINO, 1°. — Nell'odierna seduta la Conferenza approvò il progetto di dichiarazione relativa alla libertà di commercio nel bacino del Congo, dopo avere accolto modificazioni, non essenziali, proposte dalla Commissione nell'ultima sua tornata.

La Conferenza incominciò a deliberare sul secondo punto del programma relativo alla libertà di navigazione sul Congo e sul Niger.

La Conferenza incaricò una Commissione, composta degli stessi membri che fecero parte della precedente, di esaminare e riferire sulla questione.

La Commissione delibererà separatamente sulla libera navigazione del Congo e su quella del Niger e poscia sulla questione complessiva della libera navigazione sui due fiumi.

BESSÈGES, 1°. — Gli anarchici indirizzarono, con lettere anonime, minaccie ai notabili del paese se non daranno lavoro agli operai.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	—	— 4,6
Domodossola	1/4 coperto	—	8,3	— 2,8
Milano	1/4 coperto	—	6,2	— 1,0
Verona	sereno	—	6,9	— 1,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	6,5	— 1,0
Torino	sereno	—	8,7	— 2,4
Alessandria	sereno	—	3,2	— 5,5
Parma	1/4 coperto	—	7,2	— 1,8
Modena	nebbioso	—	7,7	— 0,7
Genova	sereno	calmo	11,4	4,8
Forlì	1/4 coperto	—	6,7	— 0,0
Pesaro	nebbioso	?	8,5	— 1,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	12,9	6,4
Firenze	sereno	—	9,0	— 3,0
Urbino	1/4 coperto	—	—	—
Ancona	1/4 coperto	calmo	13,0	2,9
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	13,0	1,8
Perugia	sereno	—	5,2	0,2
Camerino	1/4 coperto	—	2,8	— 2,0
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	11,4	5,8
Chieti	coperto	—	7,8	— 0,4
Aquila	1/4 coperto	—	4,6	— 5,0
Roma	sereno	—	11,0	— 0,6
Agnone	1/4 coperto	—	7,3	— 2,4
Foggia	sereno	—	11,6	— 0,0
Bari	sereno	calmo	12,6	4,5
Napoli	coperto	calmo	11,4	5,2
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	6,0	— 1,9
Lecce	1/4 coperto	—	15,2	2,6
Cosenza	piovoso	—	12,5	6,0
Cagliari	sereno	calmo	14,0	4,0
Tiriolo	piovoso	—	11,0	3,0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,8	10,1
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	16,8	8,3
Catania	coperto	calmo	16,8	7,3
Caltanissetta	coperto	—	10,7	2,5
Porto Empedocle	nebbioso	calmo	16,0	—
Siracusa	coperto	calmo	17,1	8,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° dicembre 1884.

In Europa pressione irregolare, piuttosto bassa 750 sulla Russia meridionale, alquanto elevata al nord e centro. Depressione leggera (758) sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle in Sicilia e Calabria; venti freschi specialmente del 4° quadrante; barometro rapidamente salito; temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo nuvoloso o coperto in Sicilia, misto altrove; venti sensibili intorno al levante al centro, del 4° quadrante lungo la costa jonica; barometro variabile da 764 a 759 dal nord alla Sardegna.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante al nord, intorno al levante al sud; pioggie e nevi.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,2	759,9	759,6	761,0
Termometro	0,3	8,0	9,0	5,1
Umidità relativa	73	45	41	59
Umidità assoluta	3,42	3,61	3,52	3,85
Vento	N	N	NE	N
Velocità in Km.	6,5	5,5	5,0	4,0
Cielo	—	—	—	—

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C.=9,0;-R.=7,20; \| Min. C.= — 0,6-R.= 0°,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 45	—	98 45	98 57 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 45	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 50 (*)	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	473 50 473 75	—	473 75	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1295 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	577 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1935 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	150 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	658 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	412 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 35
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 55, 98 57 1/2, 98 60, 98 62 1/2 fine corr.

Banca Generale 619 fine corr.

Banco di Roma 675 75 fine corr.

Società Ital. per Condotte d'acqua 576, 578, 579 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1930, 1935, 1940 fine corr.

Azioni Immobiliari 658, 658 50, 659 50 fine corr.

(*) Ex-cupone.

N. 411.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Venezia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti agli scavi con draghe a vapore dei canali e bacini portuali della laguna di Venezia, per la durata di anni 6, a decorrere dal giorno in cui l'Amministrazione consegnerà un curaporto all'impresa, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,600,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Venezia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un attestato addimostrante avere il concorrente assunto e compiuto lavori di scavazione di porti nazionali od esteri per l'importo almeno di un milione. Tale attestato, di data non anteriore a mesi sei, dovrà essere rilasciato o da quelli offici tecnici del Regno, sotto le cui direzioni di lavori di escavazione siano stati eseguiti od anche da uffici governativi esteri pel servigio dei porti, spiaggie e fari, purchè in questo caso sia debitamente legalizzato;

d) Una dichiarazione del concorrente di avere visitato e riconosciuto pienamente il materiale di scavazione che l'Amministrazione accorda all'impresa per l'eseguimento dei lavori.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 100,000 ed in lire 200,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 novembre 1884.

2734 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nell'incanto seguito alle ore 11 di stamane, l'appalto in un lotto solo dei lavori di sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Bellegra al confine di Rocca Canterano e dell'altro tronco da Bellegra alla Maremmana Superiore è stato in via provvisoria aggiudicato col ribasso di lire 3 50 per ogni cento lire sul totale ammontare dell'impresa; e perciò

Si fa noto:

Che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 15 dicembre prossimo.

Per le altre notizie che possano interessare gli aspiranti al detto appalto si richiama qui il contenuto del precedente manifesto del 12 di questo mese.

Roma, 29 novembre 1884.

2765 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 7 volgente novembre, per l'appalto della impresa per la

Costruzione e fornitura di quattro bracci di ferro di sostegno per gli assi delle eliche della R. nave *Stromboli,* per la somma di lire 43,350,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 19 dicembre prossimo venturo, si terrà dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un novello incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

Saranno ammessi all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla costruzione di pezzi di fucina della specie formante oggetto della presente fornitura. L'attitudine dei concorrenti, direttamente o per delegazione, sarà provata per mezzo di un certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni delle costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 4300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso. Alla stipulazione del contratto il deliberatario potrà poi sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore, accetta all'Amministrazione marittima.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 8 gennaio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni accompagnate in piego a parte dal deposito e dai certificati sopraindicati, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Venezia, li 29 novembre 1884.

2749 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Crasara, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 173.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 26 novembre 1884.

2707 *L'Intendente:* TONINELLI.

DIFFIDA.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare cooperativa anonima di Novara avendo deliberato la esclusione dei soci sotto indicati, diffida che farà vendere le loro azioni al prezzo corrente, a loro rischio e conto, dopo quindici giorni dalla pubblicazione della presente, il tutto in conformità degli articoli 14 e 18 dello statuto sociale, per esserne il prezzo convertito in pagamento delle obbligazioni da loro contratte verso la Banca, a termini dell'art. 16 dello statuto stesso:

Grillo Francesco, certificato n. 959, azioni n. 1.
Lenta Napoleone, id. n. 976, id. n. 1.
Guazzone Giovanni, id. n. 965, id, n. 2.
Zoppis Antonio, id. n. 873, id. n. 2.
Sillani Giuseppe, id. n. 1274, id. n. 3.
Sillani Francesco, id. n. 1275, id. n. 2.
Cortini Giuseppe, id. n. 818, id. n. 1.
Bozzalla Antonio, figlio, id. n. 715, id. n. 20.
Corninetti Salvatore, id. n. 809, id. n. 10.

Novara, li 28 novembre 1884.

2729 LA DIREZIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

AVVISO D'ASTA (n. 308) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 9 dicembre 1884, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor intendente, o di chi lo sostituirà, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti negli incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle, le relazioni dell'ingegnere signor Gilli Giuseppe, le piante topografiche ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Girgenti.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da ricevere al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale. Gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto . . . . di . . . . domiciliato . . . . dichiaro d'aspirare all'acquisto del lotto n. . . . . indicato nell'avviso d'asta n. . , ... per lire . . . . . unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire . . . . . (*All'esterno*) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n. . . . .

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	627	Nel comune di Naro — Provenienza dalla Collegiata di Naro — Terreni solforiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, sito in territorio di Naro, costituiti dalle quote I, XI, XIII, descritte nella relazione 19 aprile 1883 dell'ingegnere di finanza signor Gilli Giuseppe, rappresentate dai nn. 2427*m'*, 2428*m'*, 2432*m'*, della sezione *N*, per la quota I; 2427*n'*, 2428*n'*, 2430*n'*, della sezione *N*, 464*c*, 465*d*, della sezione *O*, per la quota XI; 2430*x*, della stessa sezione *N*, 461*a*, 462*c*, 463*d*, 464*e*, 465*f*, della sezione *O*, per la quota XIII, col reddito complessivo imponibile di lire 699 47. Il lotto è meglio descritto nelle relazioni 19 aprile 1883 e 30 maggio 1884 dell'ingegnere suddetto signor Gilli Giuseppe	79,64,5617	45,4317	113,466 »	11,346 60	11,346 60	24 novembre 1884 — Numero dell'avviso 307
2	628	Nel comune di Naro — Provenienza come sopra — Terreni solforiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, sito in territorio di Naro, costituiti dalle quote II, IX, X e XII, descritte nella relazione 19 aprile 1883 dell'ingegnere di finanza signor Gilli Giuseppe, rappresentate dai nn. 4419*a*, 2424*a*, 2427*n'*, 2428*n'*, 2432*n'*, della sez. *N*, per la quota II; 461*b*, al 465*b*, della sez. *O*, per la quota IX; 2419*a*, 2423*b*, 2424*b*, 2427*t*, 2428*t*, 2430*t*, della sez. *N*, 462*c*, 465*c*, della sez. *O*, per la quota X; 2430*v*, della sezione *N*, e 461*c*, 462*d*, 463*c*, 464*d*, 465*c*, della sez. *O*, per la quota XII. Alle terre sono uniti alcuni fabbricati, e cioè: Tre stalle, tre stanze di abitazione ed un magazzino pagliera. Il reddito imponibile per tale lotto si è di lire 922 31. Anche il sottosuolo per piccola parte trovasi affittato ad un certo signor Messina Gaspare. Tale porzione di terreno comprende: 1° la zolfara Grotticelli, situata dal n. 2437, della sez. *N*, tuttavia a tentativi e con indizi di rinvenimento di zolfo; 2° le cave di stronziana, situate nella località così detta Grotta del Marcato. Il lotto è meglio descritto nelle relazioni 19 aprile 1883 e 30 maggio 1884 dell'ingegnere suddetto signor Gilli Giuseppe	104,09,4050	59,3289	151,402 62	15,140 27	15,140 27	
3	629	Nel comune di Naro — Provenienza come sopra — Terreni solforiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, sito in territorio di Naro, costituiti dalle quote III, IV e VIII, descritte nella relazione 19 aprile 1883, dell'ingegnere di finanza, signor Gilli Giuseppe, rappresentate dai numeri 2419*b*, 2421*b*, 2427*o'*, 2428*o'*,						

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO di asta 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	PRECEDENTE ultimo incanto 9
		2432o', della sez. N, per la quota III; 2419c, 2423a, 2427r', 2428r', 2432r' della stessa sez. N, per la quota VI; 2433, 2434 della sezione N, 461a al 465a della sez. O, per la quota VIII. Alle terre sono uniti alcuni fabbricati, e cioè: Il magazzino propriamente detto, la panatteria, il casero, la stalla fondaco, la pagliera legnaia con mangiatoia, le stanze al primo piano con scala, distinti alle lettere G, H, I, L, M, N O, della fig. I, A', B', C', D' della fig. II della relativa pianta, pel fabbricato della casina Grotticelli, la casetta del Marcato (fig. VI della pianta) e la pagliera e la stalla fondaco distinti alle lettere A e B della fig. IV della relativa pianta, pel fabbricato della Falzina. Il reddito imponibile per tale lotto si è di lire 981 01. Anche il sottosuolo per piccola parte trovasi affittato ad un certo signor Messina Gaspare. Il lotto è meglio descritto nelle relazioni 19 aprile 1883 e 30 maggio 1884 dell'ingegnere suddetto signor Gilli Giuseppe	79,59,3377	45,4403	145,006 20	14,500 62	14,500 62	24 novembre 1884 — Numero dell'avviso 307

Girgenti, li 24 novembre 1884. 2736 *L'Intendente:* BONFORTI.

Regia Prefettura di Firenze

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenutosi in questa Prefettura, ai termini dell'avviso d'asta del 12 novembre 1884, per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario, ecc., pel battaglione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, avente sede in Firenze, nella cui circoscrizione sono comprese le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena, pel triennio 1885-87, è stato aggiudicato provvisoriamente l'appalto medesimo di tutti e quattro i lotti nel modo che appresso:

Lotto 1° — (Cappotti di panno, tuniche, pantaloni, ecc.), col ribasso di lire 4 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 47,411 52.

Lotto 2° — (Corpetti a maglia), col ribasso di lire 2 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 2,537 20.

Lotto 3° — (Mezzi stivali e scarpe), col ribasso di lire 5 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 8336 25.

Lotto 4° — (Cassette di legno noce) col ribasso di lira 1 50 per ogni cento lire e così pel ridotto prezzo di lire 945 60.

Si fa quindi pubblicamente noto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio, scadrà col mezzogiorno del dì 16 dicembre corrente.

Le offerte suddette saranno ricevute in questa Prefettura, nelle consuete ore d'ufficio, insieme ai certificati ed alla ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale, prescritti col succitato avviso d'asta.

Firenze, 1° dicembre 1884.

2754 *Il Segretario delegato:* U. RINGRESSI.

P. G. N. 68990.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — *Costruzione di un nuovo mercato per la rivendita del pesce.*

Volendo il comune di Roma dare in appalto l'esecuzione di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione di un mercato di rivendita del pesce nella piazza delle Coppelle, per cui è prevista la spesa di lire 44,000, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 17 dicembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti norme.

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà produrre il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 2200 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4400. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà essere compiuto nel termine di mesi cinque, a decorrere dalla data del giorno dell'atto di consegna dell'appalto.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale dell'appalto, e che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antim. di sabato, 3 gennaio prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 1° dicembre 1884.

2771 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguìto deliberamento.

Negli incanti tenuti oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 5 corrente, per l'appalto della fornitura degli effetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di P. S. a piedi, componenti il battaglione che presta servizio nelle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara, durante il triennio 1885-87, sono stati aggiudicati tutti i quattro lotti in cui è diviso coi seguenti ribassi, cioè:

Lotto 1° — (Vestiario), ribasso del 4 50 p. 0[0 sui prezzi unitari, per cui il presunto importo complessivo di lire 123.825 fu ridotto a lire 118,252 88.

Lotto 2° — (Corpetti di lana), ribasso del 4 p. 0[0 sul presunto importare di lire 4950, il quale resta perciò ridotto a lire 4752.

Lotto 3° — (Calzatura), ribasso del 4 p. 0[0 sul presunto importare di lire 31,550, il quale resta perciò ridotto a lire 30,288.

Lotto 4° — (Cassette), ribasso del 5 p. 0[0 sull'ammontare del lotto, il quale da lire 1920 fu ridotto a lire 1824.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi suddetti di primo deliberamento, accompagnate dai prescritti certificati, è fissato in giorni quindici, e scadrà perciò alle ore 11 ant. dell'11 dicembre p. v.

Torino, li 26 novembre 1884.

2742 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Negli incanti tenutisi oggi in questa residenza comunale la riscossione dei seguenti dazi di consumo:

1. Sul vino, liquori e bevande è stata aggiudicata provvisoriamente e colla riserva di cui all'articolo 13 del capitolato d'oneri per lire 18,020.
2. Sulle carni fresche e salate id. id. 9010.
3. Sul riso, olio e petrolio id. id. 1010.
4. Sulla mattazione id. id. 1010.

Chiunque intendesse presentare le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo della detta somma, lo potrà sino alle ore dodici meridiane del giorno 5 dicembre prossimo, obbligandosi alle condizioni tutte prestabilite, e salvi gli effetti della citata riserva qualora l'Amministrazione credesse profittarne, stante la verificata deserzione d'incanto pegli altri lotti, di cui al primo avviso d'asta.

Terracina, 29 novembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

2766 *Il Segretario:* CIRO PERELLI.

ATTO DI NOTIFICA

per proclama.

Vista la seguente ordinanza:

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il sottoscritto giudice, delegato agli atti del concorso a vecchio rito aperto sulle istanze dei fratelli Vittorio e Giovanni Benvenuti fu Giov. Battista,

Visto il ricorso presentato il 16 giugno 1884, n. 441, dalla Società assicurazioni generali di Venezia in concorso dell'amministratore cav. Leonarduzzi dott. Zaccaria, quale amministratore del concorso suddetto, per cancellazione delle iscrizioni esistenti sui fondi di Cantarana, acquistati all'asta giudiziale dalla predetta Società assicurazioni generali di Venezia, ed accese presso l'ufficio di conservatoria delle ipoteche di Chioggia;

Vista l'ordinanza 17 giugno p. p., che fissava il giorno d'oggi per la comparizione davanti ad esso giudice delegato dei creditori per essere sentiti sulla domanda di cui sopra;

Visto il decreto di questa Camera di consiglio 11 agosto p. p., che autorizza la ricorrente Società alle citazioni per pubblici proclami dei creditori, agli effetti dell'art. 721 Codice procedura civile, e ciò mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari delle provincie e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i creditori fuori di Venezia ma nel Regno;

Ritenuta la notificazione nei modi ordinari pei creditori residenti a Venezia e la ditta Koppel, dimorante a Vienna;

Visto il rapporto odierno n. 852, prodotto dall'amministratore cav. Leonarduzzi, con cui rassegna le prove delle notificazioni eseguite a termini dell'ordinanza suddetta della Camera di consiglio;

Visto l'odierno verbale di convocazione dei creditori, non essendo comparsi che il sullodato avvocato cavaliere Leonarduzzi e l'avvocato cavaliere Antonio Baschiera, procuratore della Società assicurazioni generali di Venezia, debitamente legittimatosi;

Esaminato lo stato ipotecario a tutto 12 marzo 1884 della Conservatoria delle ipoteche in Chioggia, nonchè la nota d'ipoteca legale 4 giugno 1877, numeri 306, 97, della Conservatoria predetta;

Visti ed applicati gli articoli 720, 721, 722 Codice procedura civile,

Ordina al Conservatorio delle ipoteche in Chioggia la cancellazione di tutte le iscrizioni sui fondi siti in provincia di Venezia, distretto di Chioggia, e descritti nel comune censuario di Cona ed Uniti, costituenti la tenuta di Canterana, acquistati all'asta giudiziale dalla Società assicurazioni generali di Venezia il 15 maggio 1877, e registrato a Venezia il 31 d. d. lib. 28, n. 3195, colla tassa pagata in lire 7200, e precisamente delle iscrizioni seguenti:

1. 26 ottobre 1871, nn. 444, 215.
2. 24 agosto 1872, nn. 353, 150.
3. 14 dicembre 1872, nn. 524, 224.
4. 16 dicembre 1872, nn. 526, 225.
5. 4 gennaio 1873, nn. 9, 4.
6. 26 febbraio 1873, nn. 77, 33.
7. 19 marzo 1873, nn. 112, 52.
8. 5 aprile 1873, nn. 129, 51.
9. 15 luglio 1873, nn. 347, 172.
10. 15 luglio 1873, nn. 348, 173.
11. 21 gennaio 1874, nn. 44, 12.
12. 21 gennaio 1874, nn. 45, 13.
13. 21 gennaio 1874, nn. 46, 14.
14. 21 gennaio 1874, nn. 47, 15.
15. 13 aprile 1874, nn. 256, 97.
16. 13 aprile 1874, nn. 257, 98.
17. 21 ottobre 1874, nn. 943, 480.
18. 21 ottobre 1874, nn. 944, 481.
19. 21 ottobre 1874, nn. 945, 482.
20. 21 ottobre 1874, nn. 946, 483.
21. 21 ottobre 1874, nn. 947, 484.
22. 23 ottobre 1874, nn. 950, 487.
23. 23 ottobre 1874, nn. 951, 488.
24. 25 giugno 1875, nn. 424, 143.
25. Ipoteca legale 4 giugno 1877, nn. 306 97, accesa a favore della massa dei creditori.

Si notifichi all'avv. Leonarduzzi.

Venezia, 15 novembre 1884.

Il giudice delegato Marconi — Astolfoni;

Visto il decreto 22 novembre 1884 del Tribunale civile e correzionale di Venezia in camera di consiglio che autorizza la notifica della precitata ordinanza a mezzo di pubblici proclami, mediante inserzione per una sol volta nel Giornale degli annunzi ufficiali, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ritenuto però che la notifica dei creditori domiciliati a Venezia, e della ditta Koppel fratelli, dimorante a Vienna, sia fatta nei modi ordinari processuali.

Ad istanza del signor avvocato Zaccaria Leonarduzzi, quale amministratore giudiziale del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civ. e corez. di Venezia ho notificato, come notifico quanto sopra esposto a tutti i creditori sottoindicati, e ciò a sensi e pegli effetti dei combinati articoli settecentoventi, settecentoventuno. settecentoventidue del Codice di procedura civile.

Creditori notificati:

Faccanoni Alessandro, quale cessionario in parte delle ditte Salom-Salom - Ferraguti Enrico e Pisa Zaccaria loco Samuele Bianchini - Jacur Moisè-Vita, ora suoi eredi, quale cessionario in parte delle ditte preindicate - Rodella Giovanni Battista, ora suoi eredi - Benvenuti Francesco - Ditta Curiel Levi - Ditta A. Pinton e Comp. - Da Re Gaetano - Susan Antonio, tutti di Padova - Benvenuti avvocato Bartolomeo, ora suoi eredi - Benvenuti Angelo di Milano - Arduini Francesco di Mantova - Poggi Francesco - Gastaldi Antonio di Verona - Poggi-Costa Paola di Ronco - Poggi Marina, vedova Perletti, di Crema - Moroni Angela, vedova Poggi, di Lodi - Gastaldi Giuseppe - Gastaldi Giorgio - Gastaldi Luigi - Gastaldi Francesco - Gastaldi Luigia - Gastaldi Caterina, tutti di Casal Pusterlengo - Marattola Benvenuti Carlotta di Este - Modena Zeno - Ravelli Giovanni - Crepaldi Sante, Allibrante Enrico di Cavarzere - Bubbola Amalia - Minardi Anna - Ferrari Antonio di Montagnana - Sorgato Luigi detto Gotti, di Legnaro - Pastore Giovanni - Sambia Luigi - Sorgato Carlotta, vedova Freddo, di Cona - Antonio Freddo - Vittorio Freddo - Caterina Freddo, maritata Malengo, tutti di Cavarzere - Luigia Freddo, maritata Cisotto, di Loreo - Michele Modena di Rovigo - Baffo Giuseppe di Chioggia - Marinello Luigi, ora suoi eredi - Trivellato Paolo di Pontelongo.

Copia di questo mio atto, a termini e pegli effetti dell'art. 146 Cod. Proc. Civ., viene da me usciere rimessa in separati esemplari all'ufficio del Bollettino degli annunzi legali presso la Prefettura di Venezia, e all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Roma per la sua unica inserzione.

Dall'ufficio degli uscieri del Tribunale civile e correzionale.

Venezia, li 25 novembre 1884.

2731 DOMENICO DE LORENZI usc.

AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di legge che il signor Gaspare Greder, quale erede del fu Giovanni Greder, affidava con procura del 13 p. p. ottobre, atti notaro Scipione Vici, la liquidazione degli affari del detto defunto suo fratello al signor Ernesto Brandola, già procuratore generale del medesimo.

Roma, 20 novembre 1884.

2721 AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

COMPAGNIA NAPOLETANA

2767

d'illuminazione e scaldamento col gas

Capitale L. 3,000,000 — SEDE SOCIALE, Napoli, *via Chiaia*, 138.

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori possessori di obbligazioni, che a partire dal primo gennaio 1885, il 43° cupone di lire 15 verrà pagato:

A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12.

A **Lione**, alla sede della Società di Credito Lionese, e presso i banchieri Morin, Pons e C.i.

A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.i.

A **Napoli**, presso la sede della Compagnia, in via Chiaja, n. 138.

SOCIETÀ ANONIMA

per l'invenzione Dall'Orto Motore Rotatorio a vapore

Capitale sociale lire 46,250.

Gli azionisti di detta Società sono convocati in assemblea straordinaria a norma dell'art. 10 dello Statuto sociale per il giorno 20 del corrente dicembre, alle ore 7 1/2 pom., nelle sale dell'Associazione marittima, via San Luca, n. 1, piano 3°.

Ordine del giorno:

1. Ratifica ad un contratto stipulato dal Consiglio per la fornitura di uno scafo-piroscafo e relativa caldaia;
2. Conferma di un amministratore;
3. Nomina di un altro dimissionario;
4. Comunicazioni diverse.

Gli azionisti sono pregati a voler depositare le azioni cinque giorni prima presso la spettabile Banca popolare di Genova, onde essere ammessi all'assemblea.

In caso che la suddetta adunanza non potesse aver luogo per mancanza di numero legale negli intervenuti, gli azionisti restano fin d'ora invitati a quella di seconda convocazione per il giorno 29 del prossimo dicembre, alle ore 7 1/2 pom., nello stesso locale.

Genova, 30 novembre 1884.

2756 *Il Presidente*: G. B. GHERSI.

AVVISO.

Il sottoscritto stante nuovi impegni assunti, non potendo altrimenti accudire all'officio di liquidatore della compagnia *La Nazione*, Società di assicurazione contro gli incendi, al quale officio fu nominato dall'assemblea generale con voto 3 maggio 1879, si dimette rendendo ciò di pubblica ragione con la presente inserzione.

Roma, 1° dicembre 1884.

2761 ENRICO BARACCHI.

AVVISO. 2670

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul notariato e 25 del regolamento relativo,

Rende noto che trovasi vacante l'ufficio notarile stabilito nel comune di San Biagio Sarracinisco.

Quindi fa invito a coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro dimande, coi documenti necessari, alla sede del Consiglio notarile medesimo, entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 24 novembre 1884.

Il presidente: NICOLA PETROLINI.

AVVISO. 2732

La presidenza del Consiglio notarile del distretto di Trani

Fa noto

Che nel comune di Spinazzola, provincia di Bari, distretto di Trani, si è resa vacante la piazza notarile per la rinunzia del notaro signor Giacomo Montefredine, di detto comune.

Chiunque vorrà concorrere dovrà fra quaranta giorni, a partire dal 1° dicembre 1884, presentare alla segreteria di questo Consiglio gli analoghi documenti prescritti dall'art. 5 della vigente legge sul Notariato del 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico, e 27 del relativo regolamento.

Trani, 28 novembre 1884.

Pel presidente — Il consigliere anziano Dott. NICCOLA AZIOLELLE.

REGIA PRETURA DI FROSINONE.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso in questa cancelleria, la signora Carolina Riva-Andreotti fu Giuseppe, vedova di Gaetano Scapaticci, nata in Ancona e residente a Frosinone, tanto in nome proprio, quanto come tutrice ed amministratrice legittima del figlio minorenne, Raffaele Scapaticci, nella doppia qualifica di erede usufruttuaria con M.re don Paolo Scapaticci, ha dichiarato, come col presente atto dichiara di accettare col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità del defunto mons. D. Luigi Scapaticci, deceduto a Frosinone il 9 agosto 1884.

Dalla cancelleria della Pretura di Frosinone,

Li 24 novembre 1884.

2723 Il vicecanc. F. GRANELLI.

AVVISO.

Ad istanza della signora Marianna Conti Bisorri in Simonetti, domiciliata presso lo studio avv. Cavi,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato Luigi Simonetti, a senso dell'articolo 141, a comparire nella camera di consiglio di detto Tribunale il giorno ventinove novembre corrente, ore 12 meridiane, per essere inteso circa la autorizzazione richiesta dallo istante a prendere a mutuo dal Banco di Santo Spirito la somma di lire trecentomila, ammortizzabile in anni trentacinque, per erogarla nelle cause indicate nel ricorso 7 novembre 1884, dando ipoteca i fondi dotali palazzo al Foro Traiano, casa in piazza delle Carrette e casa in via Urbana, ed a liberamente procedere alla stipulazione sia dei relativi contratti di mutuo, come agli altri di transazione e quietanza coi creditori propri e del marito, il tutto come al ricorso suindicato al successivo decreto del Tribunale del 14 novembre corrente.

Roma, 25 novembre 1884.

2767 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.